

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai Segretari dei partiti costituzionali

Milano, settembre 1977

Onorevole Segretario,

mi onoro di portare a Sua conoscenza la posizione assunta dal Mfe, nel quadro delle disposizioni dell'Uef, sulla questione delle candidature per l'elezione europea del 1978.

L'Uef non intende partecipare direttamente all'elezione europea, per non entrare in concorrenza con i partiti e continuare a svolgere il suo ruolo di sostegno e stimolo di tutte le forze che si battono, o dovrebbero battersi, per una Europa unita, autonoma e democratica, ma attribuisce una grande importanza all'effettivo carattere europeo delle candidature, e ritiene che l'elettorato sarebbe messo in grado di apprezzare l'impegno europeo dei partiti qualora – fatto salvo il doppio mandato per i leader (allo scopo di collegare pubblicamente la politica nazionale con la politica europea) – i partiti riservassero quasi tutti i posti in lista a candidature per il solo mandato europeo.

In questo contesto l'Uef e il Mfe ritengono auspicabile, allo scopo di rafforzare il significato europeo dell'elezione e nell'interesse stesso dei partiti democratici, la presenza nelle liste di candidati federalisti, che costituirebbero la prova più efficace dell'orientamento europeo dei partiti, e un riconoscimento della ormai più che trentennale lotta per l'Europa dei federalisti, lotta perfettamente conosciuta e ben considerata dall'opinione pubblica.

A fianco di queste ragioni positive, ragioni negative giustificherebbero questa presenza. Si tratta di evitare – o nel caso di sconfessare efficacemente – l'eventuale presentazione di liste che usurpino in un modo o nell'altro il nome del federalismo. E si tratta anche di evitare tentativi individuali di candidature nei partiti democratici di persone che vantino benemerienze federali-

stiche, ma non si battono nel Mfe e non si sono, anche a questo riguardo, accordate con il Mfe.

A parere del Mfe il problema non dovrebbe essere di difficile soluzione. Ci sono molte persone che sono nel contempo militanti eccellenti (ed in qualche caso illustri) sia dei partiti democratici sia del Mfe. Su questa base non sarebbe difficile pensare ad una presenza di candidati di questo genere nelle liste dei partiti con minore forza elettorale, e ad una presenza di almeno un candidato federalista indipendente nelle liste dei due partiti maggiori.

Solo a questo punto – e sempre che in caso di liste bloccate vengano garantite a queste candidature posizioni sicure – il Mfe potrebbe riconoscere apertamente il carattere europeo e federalistico delle liste dei partiti costituzionali, e sostenere in modo attivo la loro campagna elettorale. Il Mfe ritiene che, in questo modo, i partiti potrebbero anche dare un nuovo ed importante segno del loro rinnovamento, sventando le critiche che già sono state fatte – proprio sul tema delle candidature e delle liste bloccate – di non saper uscire, nemmeno nel caso europeo, dai supposti vizi della partitocrazia. E va ancora detto che questa presenza unitaria del Mfe nella campagna elettorale europea metterebbe in evidenza, con profitto per l'idea europea, la situazione italiana e i partiti stessi, l'unità dei partiti costituzionali sul tema di una Europa unita, autonoma e democratica.

Per queste ragioni il Mfe La prega di proporre al Suo partito lo studio della questione; e spera, in prosieguo di tempo, di avere una risposta positiva che possa preludere ad accordi pratici, anche per non essere costretto ad esaminare la eventuale situazione negativa creata da un rifiuto.

Mi onoro ancora di farLe sapere che per motivi di fondo, che hanno una base nella storia stessa del Mfe e nella Resistenza, questa lettera è stata rivolta ai Segretari dei Partiti comunista, democratico-cristiano, liberale, repubblicano, socialdemocratico e socialista; e La prego di accogliere i miei migliori saluti

Mario Albertini